Anno XXXV. Giovedì 11 Maggio 1882 N. 110.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE ISTRUZIONI
della Associazione Costituzionale Centrale

Ci affrettiamo a pubblicare il testo della importante circolare che il Consiglio direttivo della associazione costituzionale centrale indirizzò ieri l'altro alle presidenze delle associazioni costituzionali delle provincie:

Roma 3 maggio 1882.

Pregiatissimo Signore,

Sebbene nel giornale *L'Opinione* del 22 aprile sia riassunto con verità il risultato della convocazione dei Presidenti delle Associazioni Costituzionali in Roma, pur nondimeno ci corre obbligo di darne alla S. V. comunicazione più specificata.

Dall' esposizione fatta dai Presidenti medesimi apparve una sensibile differenza di condizioni fra le varie provincie. In talune il partito radicale si agita, raccoglie i suoi aderenti e si dispose ad entrare nella lotta elettorale coi suoi candidati i più spiccati; in altre invece questo partito o non esiste o non dà segni di vita. Rispetto al partito clericale, in molti luoghi esso fece iscrivere i suoi addetti nelle liste, in altre si tenne in disparte, e non si può dire ancora se e dove entrerà nella lotta. Anche di questo partito clericale apparvero varie le tendenze; imperocchè in alcuni luoghi sembra limitarsi a desiderare un governo conservatore e rispettoso dei sentimenti religiosi, mentre in altri conserva propositi apertamente ostili al presente ordine di cose. Quanto alla immensa maggioranza degli elettori, la quale ama e rispetta le istituzioni presenti, fu accennato che in molte provincie, dopo che il partito moderato dichiarò di accettare lealmente le riforme introdotte dalla sinistra e divenute legge, si era manifestata una propensione a ciò che i vari partiti costituzionali s' intendessero fra loro per formare un governo il quale rompa apertamente ogni vincolo con uomini sovversivi, sia più fermo nella difesa delle nostre istituzioni, abbia criteri più rigidi e corretti di amministrazione, e ponga argine alla crescente ingerenza della politica nei veri rami dell'amministrazione. Imperocchè non si può trascurare che da tutte le parti della penisola fu indicato come un male che va grandemente aumentando quello di far servire la politica ad interessi privati o locali e far dimenticare i grandi ideali, coi quali si è formata la patria nostra.

Veramente secondo le teoriche costituzionali nel seno stesso del partito monarchico e dentro la cerchia delle istituzioni dovrebbero manifestarsi due partiti entrambi degni di avere il governo e capaci di bene reggerlo: l' uno dei quali, accennando maggiormente a conservare ciò che si è acquistato, senza osteggiare le ponderate innovazioni, l' altro mirando soprattutto, ad innovare, ma senza distruggere ciò che esiste, dovrebbero succedersi al governo, secondo che l' opinione pubblica inclina più all'uno che all' altro di questi due elementi necessari entrambi alla vita rigogliosa delle nazioni. E così avviene in Inghilterra ed in tutti i paesi dove la pratica parlamentare è antica e corretta.

Nondimeno in certi momenti di transizione, e dinanzi a pericoli maggiori, apparvero nella storia opportunità di coalizioni e di fusioni. Il concetto di riunire insieme tutti coloro che sostengono le istituzioni liberali che ci reggono apparve, come s' è detto sopra, in varie parti d' Italia. Ma finora i tentativi a questo fine non ebbero risultato notevole.

Fu quindi unanime il voto che le Associazioni costituzionali si conservassero, e rafforzassero la loro organizzazione preparandosi alla lotta elettorale, pure mantenendo le tendenze più conciliatrici in questo senso, che laddove fosse verace consenso di principii, di criteri e di sentimenti, non debbano pregiudizi o rancori passati impedire una unione fatta con dignità da ambe le parti.

Fu anche deciso di raccomandare alle Associazioni di estendersi specialmente nelle nuove classi chiamate al voto, il che da alcune è già stato cominciato, e siccome le quote di pagamento richieste dai loro statuti potrebbero fare ostacolo a siffatta estensione, fu indicata la opportunità di una modificazione di essi, la quale o con l' aggregazione di soci non paganti o col farli partecipare per invito alle adunanze, ottenga tal fine. È importante che le Associazioni si mettano in contatto intimo e frequente coi cittadini nuovamente chiamati al voto, e fu raccomandato vivamente a quelli che hanno elementi per farlo, di discutere le questioni più importanti di ogni genere politico e civile. Questa discussione serena varrà a procacciare la simpatia e la benevolenza di molti e mostrerà ognor più i nobili intendimonti de le nostre Associazioni, al solo bene della patria, combattendo quegli interessi personali e locali che mirano ad offuscare le idee di giustizia e di utilità universale.

Fu anche notato che nel momento del voto potrebbero tornare utili degli accordi parziali con uomini o con partiti che pur non avessero identità di pensieri in tutte le questioni; e si ricordò che era stato sempre consiglio degli uomini savi politici e delle Associazioni Costituzionali che trovandosi in ballottaggio due candidati, uno dei quali manifestamente ostile alle nostre istituzioni, si doveva appoggiare quello che più si accostasse al nostro programma.

Ora siccome giova sperare che anche molti altri partecipino a questo sentimento, indi viene la possibilità di parziali accordi pur nella prima votazione. Ma per quella differenza che abbiamo indicata sopra, fra le varie provincie d' Italia, conviene lasciare una grande libertà d' azione su questo punto alle Associazioni locali. Codesta libertà formò sempre il tema dell' Associazione centrale, la quale fin dalla sua origine e poi sempre in appresso, e senza interruzione si propose di essere non un centro che imponga, ma un organo che metta in comunicazione e coordini fra loro l' azione delle varie Associazioni.

Fu posto il problema se si dovesse fin da ora formulare un programma ben determinato e preciso, ma si osservò da più parti che il programma delle elezioni non può a meno di ispirarsi alle circostanze di fatto, che prevalgono in quel momento. Ora come sarebbe possibile ciò, quando probabilmente, siamo ancora a sei mesi di distanza, dalla convocazione del partito moderato dovrà prendere anche atteggiamento dalle idee che il governo che farà le elezioni sia per esprimere. Fu dunque unanime il concetto, che non fosse opportuno, nè possibile in questo momento quel programma particolareggiato, di cui alcuni avevano mostrato desiderio. Nondimeno un ampio e sincero scambio di idee portò alle conseguenze che riferiamo appresso, le quali possono servire come linee principali e indicazioni della via da seguirsi:

Cercare innanzi tutto candidati che offrano garanzie di severa moralità, che siano alieni dell' affarismo, e che anzi sappiano sacrificare l' interesse privato all' utile pubblico.

Combattere in modo assoluto e franco qualunque candidato che direttamente o indirettamente osteggi la monarchia costituzionale e le nostre istituzioni.

Mirare allo scopo che l' Italia abbia un governo onesto, serio e forte, il quale sappia e voglia tutelare le istituzioni e procacciare all' Italia quella posizione onorata alla quale ha diritto nel mondo. E a tal fine senza istanza affrettare l' opera della difesa militare per terra e per mare.

Accettare lealmente le leggi sancite, ancorchè nella discussione parlamentare siansi trovate in tutto o in parte imperfette.

Cooperare sinceramente ad ogni savio ed utile progresso, e in ispecie al miglioramento economico e morale delle classi più bisognose.

Invocare le riforme che possano assicurare la giustizia e la semplicità nell' amministrazione. È opinione di molti che a questo scopo debba servire un largo decentramento: se non che fu notato che questa parola introdotta già nei primordi del Regno e ripetuta poi da tutti i partiti, non ha finora quella precisione di contorni che si richiede alla pratica sua attuazione. Fu notato anzi che sotto questo medesimo nome molti pongono le idee disparate fra loro, e quindi si riconobbe la necessità che il tema debba essere ripreso in esame attento e che al lume della scienza e dell' esperienza, sia determinato con precisione quali provvedimenti pratici sono da suggerirsi a tal fine. Certo tali non sono, come mostrò di crederlo il ministero, quelli proposti, nella seduta del 31 maggio 1880 per la riforma della legge sull' amministrazione comunale e provinciale. L' ampliazione del suffragio, il sindaco elettivo, la esclusione del prefetto dalla Deputazione provinciale possono essere disposizioni più o meno plausibili, ma non è in quello essenzialmente che consiste l'autonomia comunale e provinciale, per la quale è d'uopo determinare meglio le attribuzioni dei varii corpi locali e le relazioni loro col governo centrale, l'ordinamento finanziario e le risorse di essi, la responsabilità infine degli agenti dell' amministrazione e le vie per le quali il cittadino possa ottenere

APPENDICE

I PLAGI IN ARTE

Carissimo Direttore

Ferrara 9 Maggio 1882.

Le osservazioni che ti mando unitamente alla preghiera di essere inserte nel giornale da te diretto, le avevo scritte a proposito della rappresentazione della commedia di Sardou, intitolata: *Odette*, commedia che oltre di dare origine, come sai, a vive ed erudite polemiche sia in Francia come in Italia, rimise sul tappeto, come si suol dire, la vecchia questione della *proprietà letteraria*. Nulla di più giusto ed onesto. Accora il vedere tutti i giorni i borsajuoli dell' arte contemporanea rubare al vicino il frutto del suo talento, dei suoi studi, delle sue fatiche, ed esercitare questo triste mestiere vita natural durante, o fino a quando non vengono colti dai carabinieri della critica colla roba rubata fra le mani.

L' accusa più grave che si lanciò contro Sardou fu quella di avere plagiato un romanzo di Mario Uchard intitolato *Fiammina*, e un dramma di P. Giacometti che porta per titolo la *Colpa vendica la colpa*. Non è la prima volta che Sardou piglia, al bisogno, dovunque le trova, le idee degli altri, per assimilarsele; ma, in qual modo le piglia? Egli fa subire alla idea tolta in prestito un così diabolico processo chimico, che la trasforma in maniera da non essere più riconosciuta neanche dal vero padrone.

Per esempio, nel *Daniel Rochat* dello stesso Sardou, il *Bidache*, *l' alter ego* di Rochat è una *macchietta* presa in prestito a Pierre Véson, ma, sfido lo stesso Pierre Véron a dire a Sardou: Oh! amico, il vostro *Bidache* è il mio *Réflecteur!* »

Sardou - a parer mio - non può essere mai incolpato di plagio, di quel plagio che costituisce una pirateria da farne causa avanti i tribunali. Non cerchiamo il pel nell' uovo; chè non sarebbe difficile rinvenire anche nell' autore il più originale, pensieri che per la loro analogia ad altri pensieri stabilirebbero un vero plagio, se non si volesse concedere che il crogiuolo del poeta ha, come quello dell' orefice, la facoltà di cancellare, per così dire, l' impronta primitiva della materia, perchè la mano dell' artista le dia poi quelle forme svelte ed eleganti che ne centuplicano il valore. In certo senso il Tasso è plagiario di Virgilio, e Rossini lo è di Cimarosa e Paisiello. Che ne pensi, caro Direttore?

Sardou plagiario di Giacometti! Tanto vorrebbe dire allora che lo è pure il Cavallotti col suo stupendo scherzo poetico il *Cantico dei Cantici*, perchè prima di lui il signor Enrico Leriche nel suo romanzo pubblicato da Dentu e intitolato *La Soutane aux orties*, ha svolto l' identico argomento. È veramente un plagiario colui che copia alla lettera un racconto, una scena, un capitolo, una poesia, e così via dicendo.

Un plagiario - per citare degli esempi d' attualità - è un certo Mirville redattore del *Gil-Blas*, giornale parigino, che ha il coraggio di copiare testualmente le *Lettres Parisiénnes* della signora De-Girardin, pubblicate nel 1837, da Michel Lévy.

· Un plagiario era il signor *Angelo*

la riparazione dei torti che gli fossero fatti senza che gli affari vengano tutti alla capitale.

Difendere calorosamente gli interessi dell' agricoltura, alla quale sinora fu dato troppo scarsa importanza rispetto a quella che dee avere nelle cure del legislatore, siccome elemento precipuo del vigoroso sviluppo economico che si desidera in Italia. Intorno a ciò fu notato con soddisfazione un movimento che si opera in varie provincie d'Italia superiore non solo, ma anche della media e della meridionale, pel quale si mira a richiedere dai candidati alla deputazione delle dichiarazioni esplicite su questo argomento.

Considerare come essenziale l'osservanza della legge delle guarentigie e nello spirito e nella lettera. Questo punto parve necessario, sopratutto dopo i deplorabili fatti del luglio scorso in Roma, i quali, esagerati poi come si suole all' estero, hanno prestato occasione o pretesto a polemiche sciagurate e contrarie al Regno d' Italia. Uno dei concetti fondamentali del nostro risorgimento fu quello di abolire il governo temporale dei pontefici, ma nello stesso tempo di rispettare altamente la coscienza di tutti i cattolici e lasciare alla Chiesa ogni libertà nella materia spirituale. Questa risoluzione attuata colla legge delle garanzie, che accompagnò la distruzione del potere temporale dei Papi, forma uno degli aspetti più importanti del movimento italiano nei suoi rapporti col mondo intero.

L' assemblea credette opportuno che fosse nominata una Commissione per studiare più partitamente queste materie, come pure un'altra per istudiare i mezzi più efficaci alla lotta elettorale, come la stampa, la raccolta dei fondi, ecc. ecc.

E si rimase in questo accordo, che a suo tempo sarà tenuta un'altra riunione consimile, alla quale interverranno i Presidenti o i loro delegati: a questo proposito fu notato altresì come l' articolo 3 dello statuto dell'Associazione costituzionale centrale, pel quale i presidenti delle Associazioni costituzionali, presenti a Roma, intervengono alle adunanze del Comitato, ed hanno voto deliberativo, debba interpretarsi in questo senso, che, non essendo essi a Roma, possono tenere colà un delegato che li rappresenti.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

M. MINGHETTI

S. SPAVENTA

A. RUDINÌ

La legge sullo scrutinio di lista

Ecco il testo della legge testè approvata dal Senato:

Art 1. Agli articoli 44, 45, 65, 69, 74, 75, 77, 80 della legge elettorale in data delli 25 gennaio 1882, N. 593, serie 3ª, sono sostituiti i seguenti:

Art. 44. Il numero dei deputati per tutto il regno è di 508.

Art. 45. L' elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nei 125 collegi la cui circoscrizione è determinata nella tabella annessa alla presente legge e che fa parte integrale di essa.

Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitigli nella tabella medesima.

Il governo del re, udito il parere di una Commissione parlamentare, con decreto reale da pubblicarsi non più tardi di un mese dalla promulgazione della presente legge, introdurrà nella circoscrizione elettorale stabilita nell'annessa tabella e dentro i confini di ciascuna provincia quelle correzioni che crederà indispensabili.

Non potrà essere alterato il numero dei collegi nelle provincie alle quali non sono assegnati più di 7 deputati.

Il numero dei collegi a 5 deputati non sarà minore di 33, nè maggiore di 38.

Non potranno essere istituiti nuovi collegi a 2 deputati.

La Commissione si comporrà di sei senatori e di sei deputati eletti dalle rispettive Camere, e sarà presieduta dal ministro dell' interno.

Art. 65. L' elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e sulla scheda consegnatagli scrive:

a) quattro nomi nei collegi che devono eleggere 4 o 5 deputati;

b) tre nomi nei collegi che devono eleggere tre deputati;

c) due nomi nei collegi che devono eleggere due deputati.

A ciascun nome l' elettore può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico e gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici sostenuti.

Qualunque altra indicazione è vietata.

Se l'elettore per l' eccezione di cui all'art. 102, o per fisica indisposizione notoria, o regolarmente dimostrata all' ufficio, trovasi nell' impossibilità di scrivere la scheda, è ammesso a farla scrivere da un altro elettore di sua confidenza; il segretario lo fa risultare sul verbale, indicandone il motivo.

Art. 69. Sono nulle:

1. Le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere, ed ha scritto altre indicazioni oltre quelle di cui all' articolo 65;

2. Quelle che non portano la firma ed il bollo di cui all'art. 63;

3. Quelle che portano o contengono segni che possano ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

Si hanno come non scritti sulla scheda i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il voto, come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei deputati per i quali l' elettore ha facoltà di votare; in entrambi i casi la scheda resterà valida nelle altre parti.

Se nella scheda è segnato più volte il nome di uno stesso candidato, nel computo dei voti esso viene calcolato una volta sola.

Art. 74. Il presidente dell' ufficio della prima sezione, proclama in conformità delle deliberazioni dell' adunanza dei presidenti, eletti nel limite del numero dei deputati assegnati al collegio, coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purchè questo numero oltrepassi l' ottavo numero degli elettori iscritti.

Art. 75. Se tutti i deputati assegnati al collegio non sono stati eletti nella prima votazione, il presidente dell' ufficio della prima sezione proclama in conformità alle deliberazioni dell' adunanza dei presidenti, il numero dei candidati che ottennero maggiori voti in numero doppio dei deputati che rimangono da eleggere; e nel giorno a ciò stabilito dal regio decreto di convocazione, si procede ad una votazione di ballottaggio tra i candidati stessi.

Anche in questa elezione di ballottaggio l' elettore scrive sulla propria scheda:

Quattro nomi nei collegi in cui restano da eleggere cinque deputati;

Negli altri collegi tanti nomi quanti sono i deputati che rimangono da eleggere.

Art. 77. Nella seconda votazione gli uffici definitivi costituiti per la prima presiedono alle operazioni elettorali le quali devono compiersi colle stesse formalità prescritte negli articoli precedenti. Nella seconda votazione però l' appello degli elettori comincia alle dieci antimeridiane.

I suffragi non possono cadere sopra i candidati fra i quali ha luogo il ballottaggio.

Si hanno per eletti i candidati che raccolgono il maggior numero di voti validamente espressi.

Art. 80. Quando per qualsiasi causa resti vacante qualche seggio di deputato, il collegio deve essere convocato nel termine di un mese.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione del collegio a quello stabilito per la elezione devono decorrere quindici giorni almeno.

Se per effetto di tali vacanze si abbiano nel collegio ad eleggere cinque deputati, l' elettore scrive quattro nomi sulla sua scheda: negli altri casi scrive tanti nomi quanti sono i deputati da eleggere.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare in testo unico la legge elettorale 22 gennaio 1882. N. 593, serie 3ª, colle modificazioni introdotte dalla presente legge.

La tabella che deve contenere la ripartizione dei collegi non è pubblicata, perchè è stabilito nell' art. 45 essa deve subire le modificazioni che le arrecherà la Commissione parlamentare.

Notizie Italiane

ROMA 9 — Il governo ha incaricato il comm. ing. Massa, il deputato Valsecchi e il comm. Biglia del collaudo della ferrovia del Gottardo.

Domani mattina si riuniscono gli uffizi del Senato per esaminare il trattato di Commercio colla Francia.

Il ministro Depretis riprenderà la direzione degli affari verso il termine della settimana.

Sabato il ministro Zanardelli andrà a Brescia per ristabilirsi in salute.

L' on. Farini va a Saluggia per alcuni giorni e verso il 20 del corrente mese ritornerà alla presidenza della Camera.

— Il papa mandò istruzioni all' episcopato irlandese di protestare energicamente contro gli assassini politici.

Msr. Errington parte per Londra in seguito alla crisi irlandese.

— I deputati che hanno finora aderito al comitato per l' abolizione della tassa sul sale sono 153, i corpi costituiti sono 220.

La questione delle costruzioni navali sarà risollevata alla Camera discutendosi il bilancio definitivo della marina.

L' indisposizione dell' on. Zanardelli è leggerissima.

La legge sullo scrutinio di lista verrà pubblicata appena quando le circoscrizioni elettorali saranno state modificate.

PADOVA — Quel famoso Cristo di Volta Barozzo, che secondo la gente grossa moveva la lingua, sputava fuoco e faceva altri miracoli, fu fatto togliere dal luogo dove si trovava e posto in una chiesa. La contadina poi che prima aveva gridato al miracolo fu, *corum popolo*, arrestata; e dell'un fatto e dell' altro il popolino non fece rumore.

SPEZIA — Ieri l' altro è avvenuta una disgrazia al balipedio del Muggiano, nel golfo della Spezia. Una *biga*, mercè la quale si stava alzando una corazza, è caduta per la rottura di una fune di ritegno ed ha schiacciato un bracciante e ne ha ferito un altro.

FORLÌ 8 — Oggi, alle ore 3 1[2 pom. circa, certo Denti Giuseppe, calzolaio, d' anni 35, ed un tale sopranominato *Pagan* — ambedue pregiudicati — venuti fra di loro a contesa per privati interessi, dicono alcuni, o per cagione di giuoco, asseriscono altri, talmente si riscaldarono che il *Pagan*, estratto un coltello, ne vibrava 18 colpi al Denti, il quale venne poco appresso trasportato quasi esanime all'Ospedale, mentre il suo feritore si rendeva latitante. Costui appartiene alle sètte socialiste del luogo. Il fatto avvenne in uno dei punti più frequentati e centrali della città, e precisamente in via S. Mercuriale e di fronte quasi alla nostra Cassa di risparmio. Numerosi carabinieri e guardie di pubblica sicurezza sono alla ricerca dell' assassino, che si crede non tarderà a cadere nelle mani della giustizia.

Notizie Estere

FRANCIA — Si crede imminente l' accordo delle potenze circa l' Egitto.

---

di Cobruna, redattore del *Capitan Fracassa* che — come scrissi poco tempo fa al *Fanfulla* — aveva copiato alla lettera un bozzetto di Quatrelles, intitolato: « Le Monsieur qui suit les dames.... »

È comodo in questa guisa farsi gabellare per valorosi letterati e intrepidi giornalisti! Non ti sembra, caro Direttore, di udire quel ciarlatano francese che vendeva a Milano, al tempo dell' Esposizione, l' *Ornitophone*, dicendo: — *Messieurs, voilà l' Ornitophone; en très peu de temps tout le monde est musicien?*

Ebbene, non passa mese in cui non si verifichi che Mercurio dio dei ladri è insieme dio de' letterati. Ieri era Durantin che si vantava d' essere il padre di un dramma scritto da Dumas figlio, intitolato: *Eloisa Paranquet*; oggi è il maestro Suppè autore del *Boccaccio* di questa veramente fresca e arzilla operetta che tu, come ben dicesti, *ha fatto furore*, che ha tentato di farsi spacciare per autore originale! Io pure ho fragorosamente applaudito, ma, se ti devo dire la verità, con la coscienza non troppo tranquilla. Ecco quanto avevo letto nel *Capitan Fracassa* del 28 Febbraio 1882 nella rubrica

Tra Codici e Pandette

BOCCACCIO

Ecco un' altra musica in tribunale.

Qui non si tratta però del diritto di farla rappresentare — come nel caso di *Lohengrin* che ho riferito ne' dì scorsi; — ma è in contestazione la paternità della musica e della poesia.

Il pubblico ha sempre conosciuto per padre della brillante operetta il maestro Suppè; orbene secondo quelle che auguro al maestro sieno pretensioni di un signor Wauters, il maestro Suppè non sarebbe che il padre putativo di *Boccaccio*, almeno in parte.

Il signor Wauters, letterato belga, scrisse il libretto di un'opera comica in tre atti, intitolata: *La signora Putifarre*. La musica di questa fu scritta dal signor Berré, giovane musicista dilettante, di un ingegno fine, elegante e delicato, il quale è morto da qualche anno.

Ora — dice Wauters — un gran numero di pezzi del terzo atto di *Boccaccio* sono copiati letteralmente dalla *Signora Putifarre*. Il maestro Suppè ha spinto il plagio fino a prendere certe arie senza incomodarsi nemmeno di cambiarne la tonalità.

Il tribunale di Bruxelles, aderendo alla domanda del signor Wauters, ha ordinato una perizia, affidandola al musicista belga signor Jouret, il quale esaminerà l' affermata identità dei pezzi delle due opere.

Questo per la musica.

Passiamo al *libretto*.

—

Il signor Gustavo Lagye rivendica la paternità di una parte del *libretto* di *Boccaccio*, tradotta da lui dal tedesco, e della quale si sono avvalsi i signori Chivot e Duru, poeti *putativi* del medesimo.

Lagye dice: — Mettete il mio nome accanto ai vostri, per l' avvenire, sul frontespizio dell' opera e sui cartelli, e pel passato datemi diecimila lire di danni e interessi.

L' editore del *libretto* non impugna le cose affermate dal signor Lagye; ma — risponde — la traduzione dal tedesco gli fu pagata e, presentata a parecchi direttori di teatro, nessuno volle accettarla, reputandola ineseguibile sulle scene. Allora bisognò far capo agli autori francesi, i quali hanno scritto un *libretto* nuovo di pianta, dove i versi del signor Lagye entrano per la minima parte. Altronde il signor Lagye è stato pagato della sua opera: — il che non esclude, mi permetto di osservare, che gli ricada sempre la sua parte di diritti d' autore, ogni volta che l' opera si rappresenti sulla scena.

Altri giornali autorevoli fra i quali il *Corriere del Mattino* di Napoli, il cui rivistaio musicale è il Caputo, confermano quanto scrive l' *Azzeccagarbugli* del *Fracassa*. Constatato quindi quest' avvenimento mi pare sia doveroso da parte di un coscienzioso cronista musicale come tu sei, che prima di bruciare dell' incenso sotto le narici del Suppé, tu denunci il fatto e ne cerchi la verità, affinchè sia dato a Cesare ciò che è di Cesare.

Chi ne sa qualcosa è il dotto critico musicale della *Nazione*, il prof. Biagi. Informatene.

Tuo aff.mo

ALESSANDRO FIASCHI

— Il numero dei soldati che furono uccisi allo *sciott* Tigri in Algeria nel combattimento contro le tribù del confine marocchino sale a novanta.

— A Bastia il sindaco e gli aggiunti testè eletti passavano nella via principale quando furono ad un pelo di rimanere uccisi da una torpedine di repente scoppiata. Invece per buona ventura non ci fu alcuna vittima.

Però i danni materiali sono gravissimi. Gli autori dello scoppio sono ignoti.

INGHILTERRA — Si ha da Londra 9:

Una immensa folla ingombrava ieri sera le vicinanze del Parlamento. Gladstone e Bradlaugh mentre stavano per entrare nel palazzo, furono fischiati. Forster ricevette invece una grande ovazione dal popolo e dai deputati.

Durante la seduta è corsa voce che uno dei quattro assassini fu arrestato.

Appena data comunicazione del tragico avvenimento, tanto i Comuni che i Lordi rimandarono al giorno seguente la seduta in segno di lutto.

L'agitazione e l'incertezza sono grandissime.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'assise. — In seguito alla non comparsa di un teste gravemente infermo veniva ieri rinviata ad altra udienza da destinarsi, la causa contro Mingazzi Zaccaria, accusato di omicidio.

Nati morti e sposi. — Venne pubblicato — con alquanto ritardo — il bollettino statistico Municipale che riguarda il mese di Marzo. Ne togliamo i seguenti dati sul movimento della popolazione.

Nella popolazione stabile si ebbero 307 nati, 171 morti — In quella mutabile 2 nati e 7 morti.

Gli immigrati furono 121, gli emigrati 55. Ne venne alla popolazione del Comune un'aumento di 202 persone.

I matrimoni celebrati furono 32.

La maggior mortalità venne causata dalle seguenti malattie: inanizione 25, bronchite 17, vizio cardiaco 15, pneumonite 12, tisi polmonare e intestinale 14, apoplessia 9, meningite, ileotifo, carcinoma, catarro intestinale, paralisi, 4 per ognuna — Per difterite, un sol decesso — Uno per infortunio e uno per suicidio.

Il temporale di ieri l'altro ha portato molta grandine nel territorio di Copparo e i danni sono in molti punti rilevantissimi. La temperatura trovasi ancora sensibilmente abbassata.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Aprile 1882:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	10	829. 04
Bondeno	7	511. 52
Casumaro	36	1135. 33
Cento	20	4951. 18
Codigoro	49	2842. 83
Cologna	1	500. —
Comacchio. . . .	429	59987. 87
Copparo	26	2426. 97
Ferrara	687	125113. 89
Francolino	8	1604. 18
Lagosanto	——	——
Massafiscaglia . .	58	1296. 17
Mesola	134	5186. 21
Migliarino	4	86. 05
Migliaro	37	752. 42
Ostellato	78	1331. 18
Pieve di Cento . .	67	1132. 78
Poggio Renatico .	194	20643. 10
Pontelagoscuro .	105	1468. 12
Portomaggiore . .	463	30147. 21
Renazzo	6	114. 26
S. Agostino	125	1280. 43
Stellata.	31	1901. 32
	2575	265247. 56

Banca Nazionale. — L'interesse sulle anticipazioni contro deposito di sete venne ribassato dal 6 al 5 °[o.

Dal diario della questura. — A Cento arresto di Mori Maria di Paolo di Finale Emilia, domiciliata a Cento per esposizione d'infante.

— Nel Borgo S. Luca arresto di Zamboni Giuseppe perchè detentore di pollame pel valore di L. 6 derubato al contadino Spisani Andrea.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 18 il quale contiene le seguenti materie:

Sommario: La principessa coi capelli d'oro, *G. L. Piccardi* - Amici vecchi e amici nuovi, *Achille Cecovi*. - Dopo tavola (lezioncine di geografia), *G. Mazzoni* - La mia sarta, *Ida Baccini* - Le avventure di Pinocchio, *C. Collodi* - La curiosità punita, *Sofia B.* - Flik, o tre mesi in un circo - Fuochi sull'acqua, *Lepanto* - Il sogno di Ninetta (racconto morale), *T. Bargioni* - Storia d'un cane e d'un coniglio.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

Teatro Bonacossi. — Anche questo teatro era iersera abbastanza popolato e gli applausi piovvero all'indirizzo dei principali artisti.

Questa sera rappresentazione. Programma invariato.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera molta gente, molti applausi al *Boccaccio*, a tutti gli interpreti, specie alla signora Ciardoni, di cui ricorreva la beneficiata, la quale ebbe straordinarie ovazioni e venne presentata di sonetti, oggetti preziosi e fiori a profusione.

Questa sera ultima rappresentazione del *Boccaccio*.

Rettifica. — Una innavvertenza del proto ha fatto ieri sbagliare la nota delle beneficenze erogate dalla signora Leonora Guidetti in occasione della morte del marito cav. Bergando.

Essa va così rettificata:

Pia Casa di Ricovero L. 200 - Arcispedale di Sant'Anna L. 200 - Asili di città L. 200 - Asilo Israelitico L. 50 - Ospizj marini L. 100 - Società dei Barbieri L. 100 - Società dei Reduci L. 100. In totale L. 950.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 9°. 9 C
Alt. med. mm. 764 33	» mass.ª 22°, 1 »
Al liv. del mare 766,38	» media 15°, 5 »
Umidità media: 52°, 2	Ven. do. ENE; SE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

11 Maggio — Temp. minima 10° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Maggio ore 11 min. 59 sec. 30

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

COSE LOCALI

Ferrara 9 Maggio 1882.

Molti cittadini e forestieri che per trasporto di piacere passeggiano i nostri viali dei giardini, restano sorpresi nella grandezza e bellezza d'occhio, che cosa più lodevole non si può dire per una città di provincia, che come tipo topografico è una delle bellissime. Ma arrivati ai così detti giardini, giardino non è; piazza non è piazza, strada non è strada; e solo dà l'agguato a quelli che hanno bisogno d'un'occorrenza necessaria e rappresenta il precipizio d'ogni veicolo e persona passante: quindi l'assieme è un *rebus*. Ma come è possibile tenere un incomodo simile in luogo che è l'unica arterie di congiunzione sollecita alla strada ferrata? Questa gran potenza che tutto il mondo fa girovagare ha bisogno di più facili sfoghi, e qui noi abbiamo creato l'impedimento più possibile per arrivare a questa. Signori del Municipio, tenete la linea detta della terza fila piantagioni e venite direttamente col vostro stradone a congiungervi nell'angolo della nuova fossa Castello, levando quella macchia in faccia alla Rosa, e così pure tutte quelle polpette di terra, e solo allora avrete un libero transito e un'occhiata ridente che guarda al nostro Castello, che pur merita l'osservazione mondiale per la sua originalità. Non si deve ascoltare il sofismo dei giardinieri che vorrebbero giardino nella camera da letto. Sarebbe stato logico avere una gran piazza, e lì mettere il Savonarola che pure fu bruciato da un fanatismo inspirato da lui; così nel progresso di tempo tali superstiziosi non meritano monumento. Se pure nel momento di libertà monumenti si devono dare a chi indefessamente ha lavorato per questa, dando civiltà e progresso che di questa avanti si va. Se ci fosse un po' più di educazione nel cuore coll'apostolato per bene di ognuno fare il proprio dovere, tale fanatismo non sarebbe riuscito. Concludo come sopra: considerando i fatti fin qui succeduti che poco si è fatto logicamente, ma pure è meglio una volta che mai. Quindi necessita sbarazzarsi il più presto possibile di quella macchia vicino alla Rosa, costruire lo stradone come sopra detto; costruzione delle latrine pubbliche, riparazione di quella pozzanghera di pescheria perchè tutta la popolazione ne sente il bisogno; e non perdersi se più l'una che l'altra persona l'ha progettata.

G. B.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Costantinopoli* 9. — Assym è stato nominato ministro delle opere pie; Sulpi, del commercio; Mustafà, dell'istruzione; Raif, dei lavori; Aki, presidente del consiglio di Stato; Alifund, direttore delle imposte; Server ambasciatore a Vienna; Alim-pascià, custode del santuario del profeta.

Aja 9. — Il ministero è dimissionario in seguito al rigetto del trattato con la Francia.

Londra 9. — Il lord mayor dichiarò non aver ricevuto nessuna domanda per il *meeting* annunziato.

Cairo 9. — Il kedive comunicò ai consoli un dispaccio del sultano che prescrive di graziare gl'imputati contro i quali le accuse sono basate soltanto sopra supposizioni. Riguardo agli ufficiali circassi il sultano domanda di vedere i documenti.

Madrid 9. — Il Senato approvò con voti 143 contro 78 il trattato con la Francia.

Buharest 9. — La Camera approvò con voti 49 contro 17 l'atto addizionale del trattato internazionale del 1865.

Dublino 10. — Un *meeting* sotto la presidenza del lord mayor stigmatizzò gli assassini.

Dublino 10. — Il governo offre 10,000 sterline per l'arresto degli assassini. Noore fu liberato; vi furono parecchi altri arresti. Due impiegati della ferrovia si dichiarano testimoni del crimine. Fuggirono innanzi alle minaccie di uno degli assassini. La nomina di Trevelyan fu accolta favorevolmente in Irlanda. Hamilton nominato sottosegretario in luogo di Burke è giunto a Dublino.

Londra 10. — Il *Daily Telegraph* dice: L'incoronazione dello Czar a Mosca è aggiornata essendo la polizia impotente a garantire lo czar.

Vienna 10. — *Processo pei fatti del Ringtheater.* — Il procuratore basandosi sulle deposizioni dei testimoni ritira l'accusa contro Nerwald ex-borgomastro che è assolto.

Londra 10. — Il *Times* ritiene la caduta di Gladstone attualmente come una disgrazia nazionale, perchè i conservatori sarebbero impotenti a pacificare l'Irlanda.

Il *Daily News* narra che il ministro inglese al Marocco fu assalito a sassate in Tangeri. Furono fatti 600 (?) arresti.

Londra 10. — La Camera dei Comuni si è aggiornata a domani sera per assistere ai funerali di Cavendish.

Boston 10. — Si tenne un *meeting* di irlandesi per protestare contro l'assassinio.

Roma 10. — CAMERA DEI DEPUTATI

Sono presentate le relazioni dei bilanci definitivi del 1882 dei Ministeri dell'interno e di agricoltura e commercio.

Massari svolge la sua interrogazione intorno alle sevizie subite da due italiani a Montevideo. Domanda che

ci sia di vero riguardo alla condotta del comandante De Amezaga e del Ministro della Marina.

Mancini dichiara che molte delle circostanze sono state snaturate e accompagnate da apprezzamenti erronei. Alcuni fatti poi sono insussistenti, come quello della disapprovazione della condotta di Amezagna fatta dal ministro della marina.

Narra quanto avvenne a Montevideo.

Massari ringrazia e l'incidente è esaurito.

Riprendesi la discussione sull'ordinamento dell'esercito.

È approvato l'art. 8.

L'art. 9 è sospeso in seguito alle osservazioni di Cavaletto; l'art. 10 viene approvato.

Indi ha luogo una viva e lunga discussione sull'art. 28 a cui prendono parte vari oratori ed i ministri Magliani e Ferrero.

La seduta è levata alle 6 50.

Roma 10 — SENATO DEL REGNO

Magliani presenta il trattato di commercio colla Francia. Chiede l'urgenza, che si accorda.

Si delibera di rinviare i trattato ad una Commissione speciale composta di cinque membri da nominarsi dal Presidente. Poi vengono approvati alcuni progetti.

La seduta è levata alle 5 40.

(Stabilimento Tip. Bresciani)

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 19

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 1 all'8 Maggio 1882.

		MINIMO		MASSIMO		DAZIO CONSUMO	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	29	—	29	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	24	50	25	50	—	—
» del Polesine	»	27	50	27	75	—	—
Formentone ferrarese	»	23	—	24	—	—	—
» del Polesine	»	24	75	25	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	20	50	21	50	—	—
Risone	»	18	—	21	—	2	10
Avena Ferrarese	»	21	50	22	25	1	50
» del Polesine	»	21	50	22	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	28	—	1	—
» colorati	»	23	50	27	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	33	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	119	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	75	3	25	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	73	24	81	13	—	—
» inferiore	»	68	09	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	46	36	50	71	—	—
Canaponi	»	46	36	47	81	—	—
Stoppe	»	44	91	47	81	—	—
Fieno	»	6	75	7	25	1	—
Erba medica	»	6	75	7	25	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	38	—	42	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	36	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi da 20. 70 a 20. 67 — Argento da 103. 50 a 103. 35

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE

(Dall'*Eco*)